

STUDENTATO DI TEOLOGIA

47, CHEMIN DE LA FONTANIÈRE. LYON (5°)

Lione, 15 Gennaio 1950

Carissimi Confratelli,

Mi tocca il doloroso compito di domandare i vostri pii suffragi per l'anima del nostro ottimo

Coadi. Enrico DANIEL

passato a migliore vita nell'età di anni 76 al 22 di Agosto 1949 nella festa del Cuore Immacolato di Maria.

Da 9 anni a Fontanière, fu costretto poco a poco per causa della fisica debolezza a rimanere in camera. Sempre più oppresso da una vecchia bronchite, soffriva inoltre da diverse gravissime infermità. Il 10 di agosto fu portato all'ospedale S. Giuseppe (di Lione) per una intervento chirurgica; in quelle occasione la bronchite divenne presto congestione polmonare. Dopo dodici giorni, nonostante le cure attentissime delle Suore di S. Vincenzo de Paoli, col conforto dei Santissimi Sacramenti, coronava una vita religiosa tutta data al Signore, colla generosa offerta di se-stesso nell'atto della morte.

A quell'epoca i chierici erano assenti da Fontanière; quindi fu una comunità ben ridotta alla quale però si erano aggiunti alcuni confratelli delle case di Caluire e di Pressin, che si raduno nella nostra cappella per le ultime preghiere. Ma appena principiato l'anno scolastico, si ritrova l'intera comunità per la messa solenne da Réquiem celebrata per il nostro caro estinto.

Enrico Daniel era, come molti buoni salesiani francesi, oriundo dalla provincia di Bretagna, alla quale rimase per tutta la vita affezionatissimo; anche quando ebbe rinunciato a portare nei giorni festivi come faceva a Parigi nei primi anni della sua vita salesiana, il bel costume tradizionale dei bretoni.

All'età di 25 anni era stato orientato verso la società salesiana dal vice-parroco, testimone della sua grande pietà e della sua operosità, al quale aveva fatto conoscere il suo desiderio di vita semplice e offerta a Dio.

In quegli inizi, nelle nostre provincie di Francia, i novizi si formavano alla vita religiosa nelle attività dell'apostolato salesiano. Così il nostro Enrico Daniel fece il noviziato nella casa della Rue du Retrait a Parigi, casa poi soppressa nella spoliazione del 1900-1905. La sua iniziazione alla vita di Coadj. salesiano si fece più praticamente che non teoricamente. Di indole felice, il meritevole novizio si mostrava sempre pronto per qualsiasi lavoro che si presentava in quella grande casa salesiana.

Finiva il noviziato a Tournai (Belgio) colla professione religiosa il 18 settembre 1901. Mandato poi nella casa di Melles lez Tournai recentemente aperta sul confine franco-belge per ricoverare una

delle nostre opere scacciata fuori della Francia nella bufera della persecuzione, incaricato del giardino, fece prosperare il terreno annesso a questa casa. I giovani (vocazioni tardive) andavano un'ora ogni giorno ad aiutarlo e guidati dal nostro coadiutore sempre sorridente facevano ottimo lavoro : si disse poi che questo tempo fu l'età d'oro del frutteto.

Un giorno venne a mancare la cuoca, il direttore Don Crespel chiese al nostro Enrico Daniel di sostituirla; con semplicità e spirito di sacrificio il nostro buon confratello accettò ed acquistò in poco tempo l'abilità che gli difettava per questo lavoro.

Durante gli anni di guerra 1914-18 fu costretto a rimanere nel Belgio. Parecchi giovani di Melles stavano duramente separati dai propri parenti rimasti in Francia, ai quali con cordiale simpatia andava il nostro buon coadj. prodigando parole d'affettuosa consolazione specialmente nelle ore di angoscia o di nostalgia. E nei momenti di bombardamento era il padre che rassicura e nei giorni di grande carestia condivideva con loro il suo troppo scarso tozzo di pane.

Nel 1922 dal Rev. Don Beissière, Ispettore, fu chiamato nel nostro centro della Provincia, nei sobborghi di Lione, all'« Abri della Dargoire » a Saint-Rambert l'Ile Barbe. I nostri primi studenti di teologia ricordano ancora le cure sollecite del Sig. Daniel, i gioiosi scherzi che gli si facevano, le belle Codi bretoni che egli cantava nei giorni di festa ed anche le calde infuzioni che nelle serate d'inverno egli preparava con tanta amabilità a reconforto degli studenti al tornare dall'ariaghiacciata del seminario di Francheville...

Nell'autunno del 1931, il nostro coadj. collaborò ad ollestire la casa di studentato di Fontanière, dapprima come cuoco durante un anno, poi come giardiniere.

Nel 1940, in seguito ad una grave bronchite, questo instancabile confratello vide alterarsi la sua salute e dovette rassegnarsi ad un'attività più ridotta. Lo mandarono i Superiori sotto il cielo più clemente del mezzogiorno : a Tolone dapprima, poi alla Navarre dove lavora nel giardino finché le sue forze glielo permettono, riservandosi il fastidioso minuzioso lavoro dello sarchiare. Pur troppo, il cambiamento di clima non gli recò il miglioramento sperato e nel 1944 tornò a Fontanière...

Quivi i suoi ultimi 5 anni di vita furono quanto mai edificanti traboccanti di pietà e di gioiosa semplicità nella comunità affettuosa. Il nostri chierici lo accoglievano in ricreazione, conversando cordialmente con lui, ascoltando le belle leggende bretoni che conosceva a fondo e contava così bene... Negli ultimi anni il Santo Rosario era la sua grande consolazione. Pregava a lungo per la nostra comunità, per i superiori e per i chierici con cui viveva. Volentieri i confratelli sacerdoti gli domandavano l'aiuto delle sue preghiere per il successo degli esercizi spirituali che dovevano dettare. Ai quali con slancio e riconoscenza rispondeva : Sì, sì, prometto di farlo !

Ebbe molto a soffrire specialmente negli ultimi 2 anni : tosse continua durante la notte, spossamento dei polmoni, cuore ansante. L'inazione prolungata per lui così attivo, l'impotenza degli occhi : lui che tanto amava leggere, furono materia preziosissima di purificazione e di apostolato. Ed è perciò che ancora più oggi che ieri i confratelli domandano fiduciosi il soccorso delle sue preghiere.

Debbo tuttavia, carissimi Confratelli, raccomandare la sua anima ai vostri caritatevoli suffragi. Abbiate pure un pio ricordo per la nostra Casa, per i giovani confratelli che ivi attendono alla loro formazione sacerdotale e per il

Vostro affezionatissimo in N.S. M. Chardin, *Direttore.*

Dati per il necrologio: Coadj. Enrico Daniel nato a Auray (Morbihan, Francia), morto a Lione-Fontanière il 22 agosto del 1949 a 76 anni di età e 48 di professione religiosa.